

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°11 - Anno XII - Novembre 2024

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

DISTRIBUZIONE GRATUITA

DAL 1 DICEMBRE
AL 31 GENNAIO

PREMIO
L'IMPRONTA
2025

A PAG.04
IL REGOLAMENTO

CONTRO LE TRUFFE C'È CHI VIGILA e tra questi la **Polizia Locale di Peschiera Borromeo**

Le truffe sono, purtroppo, un fenomeno molto diffuso un modo squallido e disgustoso di approfittarsi delle persone, soprattutto quando vengono prese di mira quelle più fragili ed anziane, lasciando segni che difficilmente si cancellano. Si perché oltre al danno economico si aggiunge anche quello psicologico, il sopruso dell' invasione del proprio spazio, e specialmente nelle persone anziane il senso di colpa per essere stati raggirati. I truffatori si approfittano della sensibilità e dell'emotività

brutto incidente ha assicurato alla giustizia due truffatori di anziani. Infatti grazie alle azioni di controllo del territorio è emerso che un'auto sospetta in sosta nel parcheggio esterno del centro commerciale era segnalata per numerosi colpi come furti, truffe e rapine, vistisi scoperti gli occupanti hanno tentato una spericolata fuga sulla Paullese per poi tornare sui propri passi ed entrare nel parcheggio coperto del centro commerciale, col rischio di investire numerosi pacifici cittadini per poi finire la corsa con uno schianto

rente della vittima, per uscire dai guai o per cure mediche immediate verrà chiesta una somma e per risparmiare tempo sarà lo stesso poliziotto o avvocato ad andare a casa del truffato.

Truffa del finto nipote

Sempre al telefono una voce giovane cercherà di conquistare la nostra fiducia magari riuscendo anche a farsi dire il nome di un nipote che, essendo in grosse difficoltà, ha bisogno di soldi o gioielli per uscire da un guaio.

Truffa del finto operaio

Due persone si presentano alla porta in tuta asserendo di essere tecnici dell'acqua o del gas avvertendo di una grave perdita che può recare danno all' abitazione, a questo punto contando sull'agitazione raccomandano di mettere in salvo contanti e gioielli che uno dei due farà sparire mentre l'altro distrae il truffato.

Truffa del call center

Un operatore telefonico con domande apparentemente normali estorce telefonicamente un SI che verrà registrato per sottoscrivere un contratto di fornitura di qualche bene o servizio. Il danno verrà scoperto alla prima fattura che riceveremo.

Truffa dello specchietto

Siamo in auto e sentendo un colpo riteniamo di avere urtato l'auto vicina che ha lo specchietto retrovisore rotto. Chiaramente si tratta di una truffa lo specchietto è già rotto ed il botto è causato da un colpo sulla nostra carrozzeria, il truffatore si mostra disponibile a non ricorrere all' assicurazione ed a tutte le complicazioni del caso "accontentandosi" di una cifra in contanti.

Truffa delle monetine

Che è quella più praticata in questo periodo a Peschiera e dintorni. Si realizza al bancomat o al distributore automatico di benzina quando appoggiate il portafoglio o state per ritirare le

banconote dalla macchinetta qualcuno fa cadere a terra delle monetine attirando la vostra reazione istintiva mentre vi chiniate un socio si impossessa o dei contanti o del portafoglio.

Truffa sentimentale

Parte dal bisogno di molti di parlare, sorridere, scambiare consigli magari dai social come facebook, quella che appare come una innocente amicizia con interessi comuni si trasforma in una relazione virtuale con prospettive di affetto, amore, convivenza e, ovviamente la presenza di qualche ostacolo (un figlio, una madre che hanno bisogno di cure, un vecchio debito, etc.) che si può superare solo con bonifici in

denaro sempre più pesanti di importo.

Ciò detto ricordate sempre che in casa vostra non deve entrare mai uno sconosciuto, che comune, società del gas, dell' elettricità, dell'acqua devono avvisare prima della visita di un tecnico, che al telefono non bisogna dare confidenza e tanto meno informazioni su di noi, la nostra famiglia le nostre abitudini. Lo sappiamo che non è bello non fidarsi del mondo, ma si sta peggio se si è vittime di una truffa.

In caso di necessità:

- **Carabinieri 112**
- **Polizia di Stato 113**
- **Polizia Locale:**
Peschiera Borr. 025538300
Mediglia 029066241



delle persone con trucchi e trabocchetti con i quali carpiscono la fiducia. Per non cadere in queste trappole è necessario essere informati e sapere che c'è chi veglia su di noi.

Per le informazioni tra poche righe segnaleremo i casi più frequenti ma spendiamo qualche parola su chi ci protegge; ovviamente Carabinieri e Polizia entrambi impegnati sul territorio ed anche nella distribuzione di una informazione precisa e dettagliata. Ma oggi vorremmo ringraziare la Polizia Locale di Peschiera Borromeo, che sappiamo particolarmente attenta a questo problema, basti pensare che l'arresto recentemente compiuto nel parcheggio del centro commerciale di Peschiera arrivato dopo una fuga rocambolesca ed un

con altra auto parcheggiata in quanto pressati dalle forze dell'ordine.

Quello che abbiamo saputo poi è che i due occupanti, di origine sudamericana, erano specializzati nel colpire gli anziani, di questo arresto ci ha parlato il Comandante Danilo Cilano: "Abbiamo fatto solo il nostro dovere, ma sapere di avere fermato chi si prende gioco dei nostri anziani, chi non ha rispetto per l'età e l'esperienza ecco questa è la vera soddisfazione anche perché è la terza volta che riusciamo a compiere arresti nel giro di pochi mesi". Ed ora vediamo le truffe domestiche più frequenti.

Truffa del finto poliziotto

Al telefono un finto poliziotto o avvocato racconterà di un incidente che vede coinvolto un pa-

PARCO SUD

Nuovo statuto per un nuovo parco Ne parliamo con Gianni Fabiano

Finalmente il Parco Agricolo Sud Milano entra in una nuova era. Stiamo parlando di un Parco che comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni per un totale di 47.000 ettari, la legge regionale con cui venne istituito è del 1990 poi modificata nel 2007, ma è chiaro che servisse un nuovo statuto che adeguasse le esigenze del Parco ai tempi, considerato anche che l'Ente che da sempre si è occupato della gestione era la Provincia di Milano ora Città Metropolitana e dopo il declassamento della Provincia e il conseguente svuotamento di poteri, doveri e soldi anche il Parco ne ha pagate le conseguenze. Oggi dopo mesi di discussioni intense che hanno visto la partecipazione attiva di amministratori, agricoltori, tecnici sembra che il traguardo sia vicino.

Abbiamo chiesto al Sindaco di Mediglia Gianni Fabiano un commento vista anche la sua partecipazione ai lavori: "Il nuovo statuto, pazientemente elaborato dai tecnici nell'arco di nove mesi è stato modificato dopo lunghe trattative con gli agricoltori, per essere pronto a questo passo decisivo.

Ogni singola modifica è stata soppesata, per arrivare a questo risultato, ora ogni ritardo sarebbe una possibilità perduta e ogni opportunità perduta peserebbe sulla pelle dei comuni ma soprattutto degli agricoltori".

Ora servono i voti prima della Regione e poi dei singoli comuni per arrivare all'approvazione definitiva che tutti sperano possa giungere nei primi mesi del 2025.



PESCHIERA BORROMEO IL 4 NOVEMBRE... UNA DATA STANCA?

Da quel lunedì 4 novembre 1918 sono passati 106 anni. È lecito chiedersi quale senso possa avere questa ricorrenza, quando sono trascorsi più di venti lustri: cosa rimane oggi di quella data, che dovrebbe rievocare la fine della Prima Guerra mondiale, a seguito dell'armistizio di Villa Giusti che il giorno prima, domenica 3 novembre 1918, fu firmato dalla delegazione italiana con a capo il generale Badoglio?

Ormai deceduti da tempo "I ragazzi del '98" (i giovani nati nel 1898 che, appena diciottenni, nel 1917, vennero chiamati alle armi per combattere la guerra), che senso può avere oggi rievocare la fine di un conflitto, ormai relegato nelle pagine di storia, mentre nella realtà proseguono e crescono il conflitto in Medio Oriente e la guerra in Ucraina, senza parlare delle centinaia di conflitti minori - sistematicamente sotto silenzio - che affliggono il mondo?

Il 3 novembre scorso, di domenica e in anticipo sulla data del 4/11 (anche ricorrenza di San Carlo Borromeo, Patrono di Peschiera) questo difficile compito l'hanno assunto tre Amministrazioni comunali: Mediglia, Paullo e Peschiera Borromeo che si sono date appuntamento presso la sede della Polizia Locale peschierese.

La cerimonia, accompagnata dalla presenza del Corpo bandistico Santa Cecilia di Paullo, oltre al doveroso tributo per i caduti e le vittime di tutte le guerre, ha messo l'accento sull'unità e la collaborazione che queste Amministrazioni praticano, mettendo in comune servizi, intenti ed esperienze.

Per questa ragione erano schierati e presenti alla cerimonia: I Carabinieri in rappresentanza della Stazione di Peschiera; Agenti di Polizia Locale (per ciascuno dei Corpi rappresentati: Peschiera, Mediglia e Paullo);

I Vigili del Fuoco volontari del distaccamento di Peschiera;
I Soccorritori della Croce Rossa Italiana di Peschiera;
I Volontari del Corpo di Protezione Civile di Peschiera;
I gonfaloni dei tre Comuni, labari e gagliardetti delle associazioni combattentistiche e delle Organizzazioni di volontariato.

È stata l'occasione per inaugurare il distaccamento peschierese dei Vigili del fuoco e visitare i mezzi operativi e le attrezzature esposte dalle forze dell'ordine e dalle Associazioni presenti.

Come hanno sottolineato i tre Sindaci (Gianolli di Paullo, Fabiano di Mediglia e Coden di Peschiera) condividere i servizi per l'aiuto e la sicurezza dei propri concittadini, senza confini e campanilismi, è il modo migliore per difendere e diffondere la pace.

Daniele Bertoni



MEDIGLIA

inaugura un monumento per ricordare e unire.

Jl 4 novembre con l'armistizio di Villa Giusti l'Italia portava a conclusione il processo di unificazione nazionale, rientrava in possesso delle terre di Trento e Trieste e si concludeva la prima guerra mondiale. In ricordo di quel giorno e per la commemorazione dei suoi caduti il 4 novembre venne proclamato festa nazionale. Per decenni questo giorno vide i tricolori alle finestre delle città d'Italia e le caserme aperte per le visite della popolazione. Oggi sicuramente vi è meno disponibilità a ricordare questa data, ma la maggior parte dei Comuni non manca di dare il giusto tributo alle troppe vittime.

Nell'ambito di questa manifestazione, se pur il giorno dopo, il Comune di Mediglia in Piazza Martiri delle Foibe ha inaugurato un monumento dedicato agli avieri d'Italia, monumento dal forte impatto emotivo rappresentato dalla coda di un caccia bombardiere dell'Aeronautica Militare, il famoso Tornado. Alla presenza del Sindaco Fabiano, del Tenente Colonnello Battista Molinari, delle Associazioni d'Arma e della rappresentanza della Guardia di Finanza, della Protezione Civile e delle Polizia Locali di Mediglia e Peschiera Borromeo, ma soprattutto di oltre 150 giovani entusiasti e sventolanti il tricolore, è stata impartita la benedizione al monumento ed è stata letta la preghiera dell'aviatore.



PESCHIERA BORROMEO

Microsoft a San Bovio, a che punto siamo?

Come già noto il Sindaco di Peschiera Coden e la sua amministrazione avevano dato l'ok al progetto della realizzazione di un data center dando continuità alle decisioni dell'amministrazione precedente.

Pertanto nel febbraio 2024 è iniziata la costruzione nell'area nota come Postalmarket, al momento sono in corso lavori per rimuovere e smaltire i materiali presenti, con la demolizione si prevede che nei primi mesi 2025 inizieranno i lavori della nuova costruzione che dovrebbe essere pronta nel 2027.

Il Data center, che darà lavoro a circa 60 persone, è un luogo dove vengono conservati i computer e le apparecchiature hardware, ma soprattutto è il luogo di conservazione dei dati digitali, l'esecuzione e la fornitura di servizi necessita di un data center, basti pensare che gli ospedali, le scuole, le amministrazioni ed anche le aziende per fornire i loro servizi hanno bisogno dei Data center.

Semplificando possiamo dire che è il cuore di ogni sistema informativo, quindi un luogo di grande sicurezza ma che, secondo noi dell'Impronta, dovrà garantire la salvaguardia dell'ambiente; il DC ideale dovrà consumare poca energia e poca acqua che, come sappiamo, è l'elemento indispensabile per il raffreddamento, sarà pertanto utile che Microsoft presenti ed illustri tutti i dati relativi che il Comune non mancherà di esigere.



HAI UN SORRISO STUPENDO



DENTAL-CLINIC

Dr.ssa Manini Alice Francesca

Risorgimento 41 - Pantigliate

 02.9068155  351.9720290

**PREMIO
L'IMPRONTA
2025**

Come già anticipato prende il via la procedura per l'assegnazione del **premio L'impronta 2025** e, perché tutti possano essere debitamente informati, qui di seguito ecco il regolamento e a seguire la prima scheda per la presentazione delle candidature il cui termine di scadenza è fissato al **31 gennaio 2025**

**REGOLAMENTO PER LA CANDIDATURA
E L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI NON IN DENARO AI CITTADINI MERITEVOLI**

Premessa: Il presente premio non si pone in alternativa a quelli dei singoli Comuni come Il Basilisco, la Benemerenzza Civica, il Lago Gerundo o altri ma avendo natura sovracomunale intende essere un mero riconoscimento a persone meritevoli.

Art. 1 Finalità

Il premio annuale rappresenta un **riconoscimento ai cittadini residenti nei Comuni di Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, San Donato Milanese, Paullo**. Cittadini che si siano particolarmente distinti in specifici settori culturali artistici e sportivi, nonché in percorsi caratterizzati dall'elevata disponibilità nei confronti di terzi attraverso azioni di solidarietà, aiuto ed impegno.

Art. 2 Premi

Essendo il premio un riconoscimento dal valore simbolico che ha l'unico scopo di ringraziare le persone meritevoli e attraverso la cerimonia di premiazione e la seguente pubblicazione sul periodico "L'Impronta" evidenziarne i meriti, il premio consisterà in una targa ed una pergamena riportante la motivazione.

Art. 3 Presentazione delle candidature

Ogni cittadino dei succitati comuni ha facoltà di segnalare alla redazione del periodico L'Impronta i nominativi ritenuti meritevoli di menzione. La segnalazione, tramite scritto per posta o mail inviate al giornale, potrà riguardare cittadini di ogni età, genere, condizione sociale ed altro, che abbiano dimostrato con azioni, scritti, opere d'arte, risultati sportivi, progetti di avere contribuito a migliorare l'immagine dei nostri comuni o attraverso atti di solidarietà e misericordia aiutare i meno fortunati. Questi meriti dovranno essere indicati e motivati con precisione nella proposta di candidatura.

I tempi per la presentazione delle candidature saranno di due mesi **dal 1 dicembre al 31 gennaio** di ogni anno salvo eventuali modifiche che saranno indicate tramite il periodico.

Art. 4 Valutazione delle candidature

Tutte le candidature accompagnate dalle relative motivazioni saranno valutate da apposita commissione costituita dalla redazione del periodico L'Impronta che, seguendo da anni con attenzione la storia, i fatti, la cronaca, le tradizioni dei Comuni interessati dispone di una posizione privilegiata per poter valutare serenamente ogni caso. Allo stato attuale la commissione è costituita dai sigg. Giorgio Conca, Massimo Turci, Barbara Benvegnù, Daniele Bertoni, Carla Arcaini. La Commissione ha facoltà di approfondire ogni motivazione ricevuta ponendo domande alle persone interessate, ascoltando possibili testimoni, eseguendo piccole indagini limitate ai fatti in esame. Effettuata la scelta di tre nominativi per ogni anno la Commissione provvederà a stilare la motivazione che apparirà sulla pergamena al momento della premiazione.

Art. 5 Assegnazione del premio

I premi sono assegnati annualmente nei mesi di primavera nel corso di una cerimonia in una sala aperta al pubblico gratuitamente con inviti diffusi tramite il giornale, via mail o personalmente. I premi consisteranno in una targa ed una pergamena riportante la motivazione, saranno consegnati da membri della Commissione o da persone che ricoprono incarichi particolari nei singoli Comuni come Sindaci ed Assessori, o ancora da persone invitate alla cerimonia in considerazione dell'elevato standing nel loro settore. Il periodico L'Impronta si riserva di pubblicare fotografie, interviste e commenti della cerimonia.

**Compilare e inviare il sottostante talloncino via mail
all'indirizzo: impronta.redazione@gmail.com oppure
tramite posta Moves - Via A.Grandi 2 - Robbiano di Mediglia - 20076 Milano**



L'Impronta 2025

Io sottoscritto.....residente in.....

.....Via

avendo letto il regolamento, candidato per il premio L'Impronta 2025

il/la signor/a.....

Residente in.....Via.....

con la seguente motivazione.....

.....

.....

.....

.....

.....

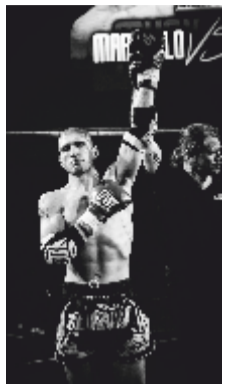


DA MOMBRETTO

una promessa del Muay Thai

Tiziano Marzullo è senza ombra di dubbio una giovane promessa dell'arte marziale del Muay Thai, ma prima di conoscerlo sarà utile per tutti sapere qualcosa di più di questo sport da combattimento tradizionale thailandese.

La sua origine è nell'antico regno del Siam, l'attuale Thailandia, ed è pervasa da un sentimento religioso legato a credenze sia buddiste che animiste. Praticare questo sport vuol dire avere assimilato e onorato ciò che la cultura thailandese ci ha trasmesso nei secoli, salire sul ring acquista un significato particolare perché ogni atleta deve non solo essere in forma splendida, concentrato e consapevole delle tecniche imparare, deve soprattutto avere raggiunto quella maturità e quella consapevolezza non solo sportiva ma anche spirituale. Quindi allenamenti intesi per migliorare la resistenza, la forza e la coordinazione, il raggiungimento di una forma fisica eccellente, l'acquisizione di una tecnica impeccabile ed un equilibrio mentale conseguito in un ambiente amichevole.



Dire che lo scopo di tutto questo è salire sul ring e vincere sarebbe riduttivo, certo vincere fa parte del gioco, ma l'obiettivo finale è creare l'uomo, il guerriero, attenzione non parliamo di una macchina da guerra, né di violenza gratuita, parliamo di un guerriero di pace, un uomo nei cui occhi brilla la vita, le sue parole sono sincere, gli obiettivi chiari, le sue azioni non sono mosse dall'egoismo ed il suo agire è guidato dal cuore. Quindi alla fine questa persona ha imparato, con il duro allenamento, a dominare i suoi istinti, a non considerare pregiudizi e preconcetti, ha percorso in palestra un cammino difficile, estremamente faticoso che lo ha portato a capire che tutto ciò che ci può veramente arricchire è già dentro di noi, non possiamo controllare gli eventi della vita, ma possiamo decidere come reagiremo ad ogni difficoltà. Ed ora possiamo parlare con Tiziano.

Parlaci di te e del tuo mondo prima di entrare in palestra. Ho 25 anni e prima di praticare Muay Thai avevo fatto diversi sport basket, nuoto e calcio. Il Muay Thai è arrivato a 14 anni grazie alla spinta di mio padre, ero estremamente timido e chiuso, avevo poca interazione con gli altri, ero disposto a sudare e quando si suda si è soli con se stessi.

Il Muay Thai non è solo una pratica di autodifesa ma uno strumento per il miglioramento fisico e mentale, parlaci dei risultati che hai raggiunto. Innanzi tutto sono migliorato fisicamente un'altezza di 160 cm. ed un peso di 82/85 kg. influenzavano negativamente lo sport e la mia autostima, in palestra sono dimagrito, ho avuto una crescita muscolare ed anche l'altezza si è assestata sui 180 cm. Sotto l'aspetto mentale e caratteriale questo sport mi ha dato veramente tanto, mi ha permesso di aprirmi verso il prossimo e verso la vita in generale. Grazie ai miei incredibili maestri ed a mio padre ho capito che bisogna sempre lottare. Per citare un celebre film "L'importante non è colpire, ma resistere ai colpi, perché nessuno colpisce duro come la vita".

Adesso raccontaci con le tue parole quello che provi entrando in palestra e quanto è utile il tuo allenatore. Entrare in palestra è qualcosa di liberatorio, non importa cosa succede al di fuori, se le cose personali vadano bene o male, hai tutto alle spalle e devi dare tutto vivendo momenti emozionanti e bellissimi con l'incredibile team che si è creato. In palestra siamo tutti uguali, sullo stesso piano, ognuno può apprendere dal prossimo e donare al prossimo. I miei allenatori sono unici, danno l'anima e riconosco che hanno sempre creduto in me quando io stesso ne dubitavo.

Ora però le sensazioni quando Sali sul ring. E' qualcosa di magico e unico. Li si sommano tutti i sacrifici e le gioie, i momenti belli e brutti durante la preparazione è una montagna russa di emozioni. Poi la folla ed il caos che ci circondano si fanno sentire, nella testa e nel fisico e nonostante sul ring ci siamo solo io e l'avversario non salgo da solo, porto con me tutti coloro che mi sostengono e mi hanno incoraggiato. Detto ciò non smetterò mai di essere grato a tutti coloro che mi sono vicini, dai miei maestri Danilo Cilano, Davide Favalli e Dennis Pacifico, tutto il team del Muay Thai Mombretto con cui ho trovato una vera famiglia e la mia metà Marta Pellicciotta che mi segue e sostiene.

Grazie Tiziano ora dobbiamo solo ricordare che ti sei imposto all'attenzione di tutti con gli ultimi 4 impegnativi incontri vinti per KO e di questi 3 alla prima ripresa, ora il gioco si fa sempre più duro ma nuovi e ambiziosi palcoscenici ti aspettano. Nel frattempo chi volesse capire di più su questa arte può rivolgersi a Muay Thai Mombretto che da anni sforna atleti, ma soprattutto uomini.



**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORRROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu

PSICOLOGICAMENTE... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

LA SINDROME DELL'IMPOSTORE

L'espressione "sindrome dell'impostore" è stata inizialmente usata alla fine degli anni Settanta dalle psicologhe americane Pauline Clance e Suzanne Imes, le quali avevano osservato il fenomeno in un gruppo di donne che pur avendo successo, non si sentivano all'altezza del proprio ruolo. Ricerche successive hanno permesso di riscontrare che la sindrome dell'impostore affliggerebbe in egual misura uomini e donne. Si tratta di una condizione di disagio psicologico che ha a che fare con l'autostima, l'immagine di sé e del proprio valore, in particolare in relazione all'ambito lavorativo o rispetto agli studi. A fronte di una certa sicurezza di sé ostentata all'esterno, chi ne soffre è cresciuto con l'intima convinzione di avere uno scarso valore e scarse capacità e di essere, prima o poi, smascherato. Questo scarto tra la percezione di sé e i riconoscimenti ricevuti,

funziona da forte motivatore in quanto il soggetto cerca costantemente di raggiungere gli obiettivi e di corrispondere alle aspettative degli altri, ma i successi raggiunti non bastano mai, poiché non alimentano la propria autostima.

Ciò è legato alla tendenza ad attribuire i risultati positivi a cause esterne, ad esempio la fortuna, piuttosto che al proprio impegno e capacità. Viceversa, i risultati insoddisfacenti vengono letti come conferma della propria convinzione di disvalore e contribuiscono a mantenerla.

Chi è affetto da questa sindrome sottostima le proprie capacità al punto di pensare di non meritare ciò che ha raggiunto: si crede un impostore che inganna chi lo circonda e si sente in colpa per questo.

Il soggetto vive costantemente con l'obiettivo di raggiungere e mantenere elevati standard, allo scopo di evitare di essere smascherato nella sua inad-

guatezza.

Solitamente questa sindrome si accompagna, oltre a scarsa autostima, a elevati livelli di perfezionismo, ansia, rimuginio, nonché stress da lavoro correlato.

Nei casi più gravi, l'ansia da prestazione, la frustrazione e la paura del fallimento possono sfociare in angoscia e sintomi depressivi.

A livello professionale, spesso questi soggetti arrivano a ricoprire ruoli di prestigio in diversi settori, che richiedono un discreto o alto livello di istruzione.

In alcuni casi, viceversa, il timore dell'esposizione può indurre la persona a "giocare" al ribasso, mantenendosi al di sotto delle proprie possibilità, allo scopo di preservarsi dal rischio dello smascheramento.

Le cause della sindrome dell'impostore possono essere molteplici, sia legate all'ambito familiare in cui si è cresciuti,



sia al forte orientamento al successo proprio della nostra epoca. Il profondo senso di insicurezza e l'atteggiamento ipercritico verso se stessi potrebbero avere a che fare con un atteggiamento ipercritico dei genitori nei confronti del figlio, che avrebbe cercato di essere sempre all'altezza delle loro aspettative senza mai avere l'impressione di riuscirci. Questa sindrome non corrisponde ad una diagnosi psi-

chiatrica, ma le ripercussioni sulla qualità della vita, la costante insicurezza e sofferenza che può generare richiederebbero un buon intervento psicoterapeutico, che aiuti gradualmente a superare i sentimenti di inadeguatezza e vergogna, riducendo il grado di dipendenza dal giudizio positivo degli altri, al fine di acquisire maggiore fiducia in sé stessi.

Dr.ssa Stefania Arcaini

IL NUTRIZIONISTA

Dott. Emanuele Caruso

CORRENDO SI DIMAGRISCE?

La corsa fa dimagrire? Ma la corsa fa davvero dimagrire? La risposta è... sì! Ma dipende come! Sembrerà strano, ma quando corriamo velocemente non bruciamo le nostre riserve di grassi, bensì utilizziamo principalmente i carboidrati come fonte energetica preferenziale.

Questo avviene perché si è in anaerobiosi, ossia in assenza di ossigeno. Al contrario, durante la corsa lenta (o camminata veloce) si è in aerobiosi, ossia in piena disponibilità di ossigeno: è solo in questa condizione che è possibile l'utilizzo dei grassi come fonte energetica primaria.

Come capire il ritmo della nostra corsa o camminata? È relativamente semplice, basta fare un semplice calcolo mate-



matico.

Si calcola infatti la propria frequenza cardiaca massima facendo 220- la propria età; al risultato bisogna poi calcolare il suo 70%. Et voila, ecco all'incirca la frequenza cardiaca che ci permette di fare un allenamento aerobico che facilita il dimagrimento!

Perciò corri veloce se vuoi diventare resistente e "costruire" fiato; ma se vuoi dimagrire... corri lentamente!

A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista.
Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi:
Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com
www.nutrizionistaemanuelecaruso.com
Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI)
STUDIO CARUSO CENTRO POLISPECIALISTICO

CALENDARIO CORSI AUSER PESCHIERA BORROMEO 2024/2025

Novembre 18-25
Dicembre 2

ALIMENTAZIONE SANA E CONSAPEVOLE

relatore **Francesco Mariucci**

Digiuno intermittente: dalla teoria alla pratica - **Belli da nutrire:** alimentazione, erbe officinali e ricette per vincere il tempo - **Mindfull eating:** alimentarsi in modo sano e consapevole, quando nutrizione e meditazione si siedono a tavola.

Gennaio 13-20-27
Febbraio 3-10

ICINQUE SENSI NELL'ARTE - Percorsi iconografici

Relatore **Carmine Picariello**

Questo corso è un viaggio nell'arte attraverso i sensi e la capacità degli artisti di rappresentarli e stimolarli. Percorsi tra opere celebri e meno note, tutte con lo stesso filo conduttore dei sensi. Si spazierà nei secoli e nelle varie discipline svelando simbologie, significati e valori estetici dei capolavori dell'arte.

Febbraio 17-24
Marzo 3

LETTERATURA - PIRANDELLO VERGA FEDERICO II

relatrice **Mariastella Nicosia**

Viaggio in Sicilia lungo le orme della letteratura: dalla corte di Federico II ai grandi romanzieri siciliani.

1) La Scuola poetica siciliana di Federico II:

- Giacomo da Lentini (Amore è un desio che ven da' core);
- Pier Delle Vigne (Però ch'amore non si pò vedere);
- Cielo D'Alcamo (Rosa fresca aulentissima);
- Stefano Protonotaro (Pir meu cori alligrari).

2) Verga e il Ciclo dei Vinti.

3) Pirandello e Le novelle per un anno.

Se vuoi ricevere L'Impronta virtuale in formato PDF scrivici a:

IMPRONTA.REDAZIONE@GMAIL.COM

oppure la trovi sul nostro sito:

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it
 Tel. 02.54.57.601
 Per qualsiasi approfondimento delle
 tematiche affrontate, vi invito a
 contattarmi ai recapiti sopra indicati.

LA CADUTA AL SUPERMERCATO



Chi inciampa o cade nelle scale mobili di un supermercato o subisce una caduta o scivola perché il pavimento del supermercato è bagnato potrebbe avere diritto di ottenere il risarcimento del danno dal proprietario del supermercato o da chi è addetto alla sicurezza.

Nel caso di caduta, in particolare, valutando attentamente il caso e la ricorrenza di determinati presupposti, è possibile richiedere il risarcimento per i danni subiti.

Il solo fatto di una caduta non giustifica di per sé il risarcimento dei danni da parte del supermercato, infatti, nel caso in cui la caduta si sia verificata per un caso fortuito ossia per un fatto imprevedibile e inevitabile come, per esempio, lo sversamento di liquidi oppure il blocco improvviso della scala mobile, non sempre è possibile ottenere il risarcimento.

Il caso fortuito inoltre potrebbe consistere nel comportamento del danneggiato che possa aver agevolato il rischio del danno: è il caso di chi cammina guardando il cellulare e cade. Ovviamente anche in questi casi è sempre possibile ottenere il giusto risarcimento cercando in primo luogo di verificare se il supermercato abbia rispettato i propri obblighi che si concentrano nel garantire la sicurezza all'interno dei locali. Sarà, pertanto necessario, comprendere come sono andati i fatti e se il pericolo fosse visibile. Allo stesso tempo sarà necessario comprendere se anche il comportamento del danneggiato abbia favorito l'incidente.

In ogni caso, è utile sapere che la società che gestisce e/o è proprietaria del supermercato ha un generale onere di garantire la pulizia e la libera fruizione dei locali, oltre che di garantire la corretta e periodica manutenzione delle strutture e delle attrezzature che compongono l'esercizio commerciale: in caso di caduta causata proprio da tale omessa cura e/o manutenzione, non vi è dubbio che possa configurarsi una responsabilità risarcitoria.

Uno degli aspetti fondamentali per ottenere il risarcimento risulta essere quello per cui ciò che provoca la caduta sia identificabile come "insidia e trabocchetto", nel senso che la situazione di pericolo non fosse visibile con l'ordinaria diligenza. Anche in questo caso, con l'aiuto di rilevazioni tecniche e con l'ausilio di prove testimoniali, è sempre possibile identificare la responsabilità di chi doveva provvedere all'incolumità delle persone nel supermercato e di chi doveva segnalare l'eventuale pericolo.

In caso di caduta in un supermercato, sarà necessario comprendere contro chi agire per richiedere il risarcimento dei danni subiti dal danneggiato. In questi casi è possibile richiedere direttamente al supermercato il risarcimento del danno, in quanto obbligato a garantire la sicurezza al suo interno; giova precisare che potrebbe essere anche possibile richiedere il risarcimento alla società che stava effettuando le pulizie e che ha provocato la caduta, magari a causa del pavimento bagnato o che comunque non ha segnalato il pericolo.

Quanto al danno patito, occorre distinguere tra il cd. danno patrimoniale, che riguarda quei pregiudizi che vanno ad incidere sulla situazione economica del danneggiato (ad esempio, a causa della caduta non posso attendere alle mie usuali incombenze lavorative, con conseguente diminuzione del reddito (lucretio cessante) oppure, sempre a causa della caduta sostengo delle spese per curarmi e riabilitare la mia condizione fisica (danno emergente)), ed il danno non patrimoniale (biologico, morale, esistenziale) che, in questi casi, riguarda quei danni che vanno ad incidere sulla salute intesa in senso fisico e psicologico (es, a causa della caduta riporto una menomazione tale da comportare una invalidità permanente e/o temporanea).

Dario De Pascale

Sapevi che 5.000.000 di italiani soffrono di OSTEOPOROSI?

L 5% circa della popolazione italiana soffre di osteoporosi, dopo i 60 anni la media sale al 17,5% quindi è un disturbo anche troppo presente nella vita di tutti i giorni cerchiamo di conoscerlo meglio.

L'**osteoporosi** è una malattia cronica dovuta ad alterazioni della struttura ossea che può portare ad una riduzione della sopportazione agli sforzi ed alla resistenza ai carichi, inoltre aumenta in modo sensibile il rischio di fratture. Come sappiamo, perché è logico, nelle varie fasi della vita le ossa vanno incontro ad un processo di rimodellamento, con l'avanzare dell'età l'invecchiamento porta ad una riduzione della massa ossea.

L'osteoporosi si sviluppa quando questa perdita diventa eccessiva e si configura come una vera malattia; sono due le forme principali: uno viene definita *primitiva* e colpisce soprattutto le donne in post-menopausa e/o gli anziani, poi abbiamo la *secondaria* che può interessare soggetti di ogni età affetti da disturbi o malattie croniche che necessitano di farmaci che possono influenzare negativamente le ossa.

Vediamo ora quali sono i sintomi, sapendo che è una malattia silente per cui i primi sintomi coincidono con una frattura da fragilità, magari la colonna vertebrale, il femore e il polso; comunque dicevamo i sintomi: dolore osseo, postura curva, deformità colonna vertebrale, diminuzione altezza.

La diagnosi dell'osteoporosi può essere effettuata attraverso una Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), un'indagine che utilizza i raggi X per misurare la densità minerale ossea: un valido aiuto per valutare il rischio di frattura e per determinare l'eventuale necessità di trattamento. La MOC può essere ripetuta ogni 18 - 24 mesi per valutare eventuali peggioramenti della densità ossea e prevenire eventuali fratture, nonché per valutare l'efficacia dei trattamenti che il paziente nel frattempo ha intrapreso.

Questa malattia si può curare? Certo che sì. La cura dell'osteoporosi si basa su una combinazione di modifiche dello stile di vita e terapia farmacologica.

Un approccio proattivo nella gestione di questa malattia, infatti, può contribuire a mantenere la qualità della vita e prevenire fratture future. Lo stile di vita: le modifiche dello stile di vita includono: una dieta equilibrata ricca di calcio e vitamina D; l'esercizio regolare per rafforzare le ossa; l'astensione dal fumo di sigaretta; il limitare il consumo di sale e alcol. Poi abbiamo anche la terapia farmacologica che può includere l'uso di bisfosfonati, che aiutano a rallentare la perdita di densità ossea e riducono il rischio di fratture.

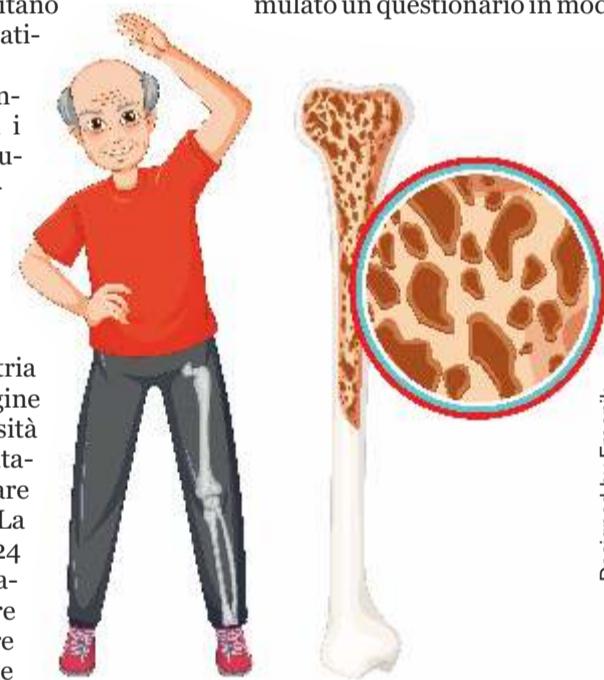
Altre opzioni di trattamento possono comprendere terapie ormonali e farmaci che aumentano la formazione ossea. Sebbene l'osteoporosi sia una malattia cronica, con i trattamenti descritti è possibile rallentarne la progressione e ridurre il rischio di fratture. Tuttavia il mantenimento di una buona densità minerale ossea richiede un impegno continuo nella gestione della malattia. Pertanto, l'aderenza alle terapie e alle modifiche dello stile di vita consigliate è fondamentale per gestire l'osteoporosi a lungo termine e preven-

nire ulteriori danni.

Ciò detto una domanda fondamentale che viene spontanea è: l'osteoporosi si può prevenire? Si può e si deve prevenire e questo obiettivo si può realizzare con l'informazione, bisogna far sapere a quante più persone possibile (perché siamo tutti potenzialmente a rischio) quali sono le semplici regole di vita che possono ridurre il rischio.

A costo di ripeterci sottolineiamo che la costruzione di un osso forte e robusto deve iniziare da giovani, nell'età della crescita, quindi essenzialmente tre regole d'oro: alimentazione ricca di calcio (latte e latticini), attività fisica regolare (sport meglio se all'aperto) esposizione alla luce solare (produzione di vitamina D nella pelle). Ovviamente questi consigli valgono per tutti sempre a maggior ragione per chi teme l'osteoporosi.

Ora nella speranza di essere utili nel diffondere più informazioni ci avvaliamo della Fondazione Nazionale per l'Osteoporosi che ha formulato un questionario in modo



Designed by Freepik

che tutti i pazienti possano eseguire un'autoanalisi della propria salute ossea. Le domande previste, a cui fornire una risposta affermativa o negativa, sono le seguenti:

Uno dei genitori ha mai riportato una frattura al collo del femore a seguito di una lieve caduta o un leggero urto all'anca?

Hai mai riportato una frattura a seguito di un leggero urto o una lieve caduta?

Hai assunto farmaci corticosteroidi per più di tre mesi?

La tua altezza si è ridotta di oltre 3 cm?

Bevi abitualmente importanti quantità di alcolici (in misura eccessiva rispetto al consumo massimo consigliato)?

Fumi più di 20 sigarette al giorno?

Soffri spesso di diarrea o morbo di Crohn? (Infiammazione cronica dell'intestino)

Se hai risposto "Sì" ad una o più domande potresti essere un potenziale soggetto a rischio di osteoporosi.

In questo caso, è necessario richiedere una visita specialistica in modo da eseguire eventuali ulteriori esami. Fortunatamente, questa patologia è relativamente semplice da diagnosticare e, come abbiamo scritto sopra, può essere curata.

Massimo Turci



Una gita al giorno SPELEOLOGIA URBANA

CREMONA SOTTERRANEA

Come sappiamo l'Italia è il Paese più ricco del mondo per storia, cultura, monumenti, castelli, reperti archeologici, ma il nostro ventaglio di offerte si sta arricchendo di una nuova risorsa: la speleologia urbana. Cioè la possibilità di studiare e ispezionare le cavità esistenti nel sottosuolo delle città, e sono innumerevoli, cripte, canali, rifugi antiaerei, cunicoli per collegare più edifici magari per un progetto difensivo, pozzi, sepolture, cisterne per acqua.

Le città sotterranee sono scrigni del tesoro che racchiudono beni, celano monumenti, contengono tracce della nostra storia.

Ora grazie anche a tecnologie all'avanguardia esplorare il sottosuolo è più semplice e la nostra intenzione è di guidarvi in questo viaggio nelle nostre città.

CREMONA SOTTERRANEA

... e iniziamo con Cremona, una città abbastanza vicina, con una esplorazione sotterranea facile da seguire e, come da nostra tradizione, un ricco menù di cibo locale per quando avremo finito il giro. Ma ricordiamo che il mondo sotterraneo appartiene a tutto ciò che ci circonda anche se non si vede, quindi in qualche misura ci appartiene e pertanto dobbiamo rispettarlo così che grazie a manutenzione e attenzione rimarrà fruibile dai visitatori ancora per qualche secolo.

Iniziamo dalla **Cattedrale** al cui interno attraverso una ripida scaletta possiamo arrivare alla cripta a tre navate, quello che ci appare risale al 1614, in



I sotterranei del Vecchio Ospedale

occasione di un restauro in quell'epoca i corpi dei nove protettori della città furono riposti in apposite arche, tra questi anche il corpo di Omobono Tucenghi patrono di Cremona. Le sue reliquie riposte in un sarcofago del 1614 sono dietro l'altare e da allora la cripta è luogo di devozione.

La nostra seconda tappa prevede di esplorare la chiesa più antica di Cremona, **San Michele Vetere** con la sua suggestiva cripta posta tra colonne romaniche e simboli longobardi. Secondo la tradizione ci troviamo nel primo luogo di culto cristiano della città costruito dopo la totale distruzione di Cremona da parte del re longobardo Agilulfo nel 603. Ma poi la moglie Teodolinda, fervente religiosa, forse per attenuare la rabbia divina, fece erigere una piccola chiesa in onore di San Michele Arcangelo protettore del popolo longobardo.

Dell'edificio storico sono rimasti, conservati nella cripta, 5 capitelli longobardi. Per chi non fosse pratico della città siamo in via Gerolamo da Cremona che, tornando indietro

di qualche secolo, corrisponde a via Postumia quindi esternamente alle mura romane. Chiudiamo il nostro tour con i sotterranei del **Vecchio Ospedale**, per accedervi bisogna scendere nei sotterranei dell'ex chiesa di San Francesco nota anche come vecchio ospedale maggiore, qui già all'ingresso sono emersi antichi affreschi uno dei quali rappresenterebbe la Vergine, ma la particolarità consiste nel fatto che la Madonna appare incinta china nell'atto di proteggere il ventre con le mani.

Altre figure non sono riconoscibili ma la visita prosegue scendendo alcuni gradini e si percorre alla luce delle torce una serie di androni coperti da basse volte e ancora cunicoli dove sono ancora visibili i resti delle antiche sepolture che risalgono ad un lungo periodo tra il 300 ed il 700.

Ci troviamo in un luogo dove arte leggenda e misteri si intrecciano e dove, purtroppo, nel 1979 venne rinvenuto il corpo di un bimbo di 8 anni ucciso da un pedofilo, individuato e condannato all'ergastolo. Normalmente questi luoghi

sono chiusi al pubblico ma grazie al grande lavoro dell'Associazione "Cremona Sotterranea APS" sono stati rivelati al pubblico, possono essere visitati anche con altra associazione "Lombardia Segreta" che propone numerose visite artistico culturali nella nostra regione.

CREMONA A TAVOLA

Come i nostri lettori sanno ed apprezzano una gita non è conclusa se non ci sediamo a tavola per assaggiare qualche prodotto tipico.

Quindi a Cremona inizieremo coi **Marubini** che sarebbero dei tortellini di carne di manzo e verdure cui si aggiunge salame fresco e aglio macinato, serviti col burro e salvia o con i caratteristici "tre brodi" pollo manzo e maiale. Che dire dei famosissimi **Tortelli con la zucca** che devono rigorosamente contenere zucca, amaretti e grana.

Ma il più famoso è il **Tortello Cremasco** il cui ripieno è composto da cedro candito, amaretti scuri, uvetta mostaccino, grana, noce moscata; famosa ad agosto la festa della Tortellata.

Che dite passiamo ai secondi? **Gran Bollito** 5 tagli di carne manzo vitello maiale gallina e aggiunta di salame da pentola, il tutto viene presentato con salsa verde e la famosa mostarda cremonese.

Dicevamo la **Mostarda** conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo rigorosamente con frutta fresca ed un poco di senape. Gradite un dolce?

Ecco la **Pattona** dolce povero con farina di castagne, latte, zucchero e vaniglia.

O il **Dolce Cremona** una base di frolla che racchiude marmellata, pasta di mandorle, spesso ricoperta di cioccolato. Ma il re dei dolci di Cremona è sicuramente il **Torrone** che tutti conosciamo ma che la tradizione vuole sia nato per fe-

Tortello Cremasco



Gran Bollito con mostarda



Pattona



Torrone

steggiare il matrimonio tra Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti nel 1441, pensare che in quel giorno nacque un simbolo della città.

I più esigenti tra i nostri lettori chiedono anche come accompagnare i piatti tipici, in questo caso le terre di Cremona non sono particolarmente ricche di vini, ma possiamo segnalare alcune uve coltivate ed apprezzate quali Lambrusco Salamino, Grasparossa, Sorbara e Lancellotta che non sono originali di qui ma la qualità è ugualmente buona. Arrivederci per la prossima escursione sotterranea. ●



Cattedrale



Reliquie di Omobono Tucenghi patrono di Cremona



San Michele Vetere

Intervista a...

Giornalista pubblicista e copywriter

Irene Cacciola



“A volte i grandi non hanno nemmeno la fantasia per inventare un finale”

A tu per tu con l'autrice Irene Cacciola che in questa intervista ci svela qualcosa del suo libro d'esordio.

Come è nata l'idea di questa storia?

Lia e l'Abete Rosso nasce da ...tante storie. Attraverso il racconto dei protagonisti, infatti, si ritrovano osservazioni, incontri di altre storie che ho incrociato negli anni e ho riunito in un unico racconto.

Mi piaceva l'idea di scrivere il punto di vista di una bambina, ma allo stesso tempo vedere come "i grandi" interpretano quello che dicono e fanno i più piccoli, soprattutto su temi importanti o di forte impatto sulla vita di tutti i giorni.

Il covid ha ispirato la trama?

Sicuramente la grande e strana malattia del libro è ispirata al Covid e ho voluto mettere a fuoco alcuni aspetti a cui pensavo in quel periodo. Prima di tutto a come i bambini vivessero la pandemia, l'essere chiusi in casa, l'attesa infinita. Mi chiedevo cosa passasse nella loro testa, perchè era difficile anche per gli adulti capire esattamente cosa stesse succedendo.

Poi la malattia di cui parlo, che ha però la caratteristica di far ammalare solo gli adulti, è anche uno spunto di osservazione del pregiudizio.

Mi ricordo, appena si iniziò a parlare di Covid, che molti se vedevano una persona cinese si spostavano o si allarmavano. Questa "paura" di massa mi è sempre rimasta impressa, come la ricerca del

colpevole e puntare il dito.

Oltre a questo esempio poi il tema del pregiudizio è presente in tutto il libro anche in altre forme.

Quanto di autobiografico c'è nel libro?

Un autore mette sempre qualcosa di suo, anche solo per lo stile con cui scrive. Io ci sono sicuramente nel libro, ma non in un personaggio solo, ognuno ha qualcosa di mio e molto di quello che succede, ad esempio, è ispirato anche solo a piccoli aneddoti che ho vissuto.

Il borgo dove arrivano i migranti è un borgo che ho conosciuto e ho visto un ripopolamento di quel tipo e l'essere osteggiati da altri solo per paura del "diverso", senza conoscerlo, così a priori. Anche la collina, la natura o la scuola sono ispirati a luoghi della mia infanzia, anche se poi arriva la fantasia e si trasformano in tutt'altro.

E'adatto sia ai più piccoli che agli adulti, qual è il messaggio che vuoi trasmettere con maggiore intensità?

Quando l'ho scritto ho sempre pensato sia ai bambini sia agli adulti. Ho scelto di scrivere tutto il testo al presente proprio per permettere una maggiore immedesimazione, un qui e ora per entrambi. Io non lascio esattamente dei messaggi, mi piace dire che cerco di accendere la lampadina su alcuni momenti, di dare spunti di riflessione, esattamente come è successo a me.

Per i bambini il libro vuol essere un'avventura, stimolarli a credere in se stessi, a trovare il loro modo di par-

lare con gli adulti e condividere con loro i propri pensieri. Per i grandi vuole essere da una parte uno stimolo a non dimenticarsi di essere stati dei bambini e a non sopprimere quella parte, ma anche a ascoltare i più piccoli.

Spesso sento frasi come "ma è piccolo e non capisce" spiegazioni non date, bambini abbandonati nei loro pensieri. Io penso i bambini vadano accompagnati a capire, un passo alla volta e in base alla loro età, ma dobbiamo avere tempo di voler imparare anche noi da loro.

Quello che mi piace della storia che ho scritto è la "comunità" che si crea, di bambini e adulti, tutti insieme per un unico obiettivo. Ognuno con la propria storia, ma insieme senza escludersi, ognuno dando il suo contributo.

Hai nuovi progetti a cui stai lavorando?

Vorrei continuare a far conoscere il più possibile la storia di Lia e dell'Abete Rosso, motivo per cui ho scritto e proposto anche dei laboratori per bambini/ragazzi che partono dal libro per lavorare proprio con loro. Vorrei il libro fosse uno strumento a disposizione di insegnanti ed educatori.

A brave pubblicherò online sul mio sito irenecacciola.it degli spin off della storia, una sorta di dietro le quinte dei personaggi, così chi conosce il libro e si è appassionato potrà scoprire tanto altro.

E...sto scrivendo altri testi, non solo per ragazzi, che spero vedano presto una pubblicazione. Insomma ho sempre la penna in mano!



Qui a sinistra la Libreria Pluk di Pantigliate (Viale Risorgimento, 50) presso la quale il 9 Novembre, Irene Cacciola ha presentato il suo romanzo.

A destra un momento dell'evento

Lia e l'Abete Rosso

di Irene Cacciola

Lia è la protagonista del libro di esordio di Irene Cacciola "Lia e l'Abete Rosso", edito da Giraldi Editore.

La piccola Lia, piena di entusiasmo e di curiosità vive in simbiosi con l'amico Tommaso con il quale passa le sue giornate tra scuola e divertimento. Lia è molto legata alla nonna materna Eleonora con la quale ha una grande affinità.

Un giorno la nonna racconta ai due bambini una favola speciale che ha come protagonista l'abete rosso che troneggia sul colle vicino al villaggio dove abitano. Una storia affascinante che ha come protagonista un viandante che arriva da un paese molto lontano e due bambini. Lia rimane rapita dalla favola e ne farà tesoro anche nei momenti critici che colpiranno il suo villaggio quando giungeranno degli stranieri che non verranno accolti con entusiasmo dalla maggior parte degli abitanti. Insieme a loro arriverà anche un'epidemia che sconvolgerà le loro esistenze per sempre.

Molte le tematiche toccate dall'autrice quale la differenza tra il mondo degli adulti e quello dei bambini, la paura del diverso e dell'ignoto, la condivisione, il senso di appartenenza, l'amicizia, gli affetti più cari. Un libro avvincente, scritto con uno stile piacevole e molto scorrevole e che presenta diverse chiavi di lettura. Adatto ai bambini ma anche a un pubblico adulto.



CI TROVI ANCHE ON LINE!

Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

**Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com**

LETTI PER VOI

L'ETA' FRAGILE
di Donatella Di Pietrantonio
Pagine 192
Einaudi

L'adolescenza scorre tra le pagine dell'ultimo romanzo di Donatella Di Pietrantonio "L'età fragile", premio Strega 2024. Lucia lavora come fisioterapista, è separata dal marito e madre di Amanda. La figlia è una giovane universitaria, che ha lasciato il paese di origine in Abruzzo, per avventurarsi a Milano nella speranza di trovare nuove opportunità e amicizie e, invece, si scontra con l'indifferenza e la solitudine della grande metropoli. Rientra all'improvviso a casa e si chiude in un mutismo forzato, evita la madre e si isola da tutti. In questo clima delicato, Lucia deve prendere delle decisioni per il terreno che il padre le vuole donare a tutti i costi prima di morire.

Su quel terreno molti anni prima è successa una tragedia: vi hanno perso la vita due villeggianti che soggiornavano nel campeggio gestito dai genitori di Doralice, cara amica di infanzia di Lucia.

Il tragico evento ha segnato Lucia, Doralice e i loro familiari per sempre. Il passato non cessa di tornare al presente e quando Amanda è vittima di una brutale rapina a Milano, i ricordi tornano a far capolino in Lucia...

Nel romanzo l'Età Fragile, l'autrice parte da un fatto di cronaca nera realmente accaduto negli anni Novanta, il delitto del Morrone avvenuto il 20 agosto del 1997 sul Dente del Lupo, e in particolare si concentra sull'omertà che è scesa sulla piccola comunità montana abruzzese. Il silenzio diviene protagonista delle vicende, nel silenzio i vari personaggi trincerano ricordi, dolori, paure, rimorsi.

MUSA E GETTA
a cura di Arianna Ninchi
e Silvia Siravo
Pagine 384

Ponte alle Grazie - Scrittori

Sedici donne raccontano altrettante donne nella raccolta "Musa e getta", a cura di Arianna Ninchi e Silvia Siravo. Sedici autrici di prim'ordine raccontano le "muse", donne sfrontate e bellissime o, al contrario, miti e riservate che hanno condiviso tratti di vita con uomini di successo. Muse che hanno ispirato grandi artisti e che sono al centro del palcoscenico letterario: Kiki de Montparnasse, Maria Callas la Divina, Nadia Krupskaja, Rosalind Franklin, Amanda Lear per citarne alcune.

Un libro che porta alla luce anche alcune donne rimaste nelle retrovie. Una raccolta da amare e assaporare.

L'ARTE DELLA GIOIA
Di Goliarda Sapienza
Pagine 540
Einaudi

Scritto tra il 1967 e il 1976 L'arte della

gioia è un romanzo al contempo moderno e classico. È talmente moderno da non riuscire a trovare un editore disposto a pubblicarlo per oltre vent'anni: la prima parte venne pubblicata nel 1994, la versione integrale uscì solo dopo la morte dell'autrice nel 1998. Lo stile narrativo e la maestria dell'autrice gli conferiscono peraltro il respiro dei grandi classici.

Modesta, la protagonista, è una donna priva di morale e capace di tutto pur di assicurarsi la sua parte di gioia nella vita. Dall'infanzia nella sua umile casa, al convento nel quale viene accolta da suor Leonora dopo la morte della madre e della sorella disabile, al palazzo dei principi Brandiforti, Modesta impara a sopravvivere cercando di carpire dagli altri quell'amore che da bambina non ha conosciuto, utilizzando le armi dell'intelligenza e della sensualità.

Riesce a conquistare la fiducia della principessa Gaia, che le affida il compito di amministrare i beni di famiglia. Grazie ad un matrimonio di convenienza, Modesta diventa una Brandiforti. Assi-

curatasi una vita agiata, non rinuncerà alla sua libertà e a vivere in modo anti-convenzionale.

Dal romanzo Valeria Golino ha tratto un film in due parti. **S.A.**

COME L'ARANCIO AMARO
Di Milena Palminteri
Pagine 448
Bompiani

Agrigento 1960: Carlotta, impiegata presso l'archivio notarile, scopre da una vecchia denuncia contro sua madre Nardina di essere stata comprata alla nascita. Sconvolta, inizia a indagare per capire cosa sia realmente successo e si rivolge all'unica persona ancora in vita che possa rispondere alle sue domande, lo "zio" Peppino Calascibetta. Peppino, anziano avvocato che ha

sempre curato gli interessi della nobile famiglia di Carlotta, cercherà di sottrarsi, ma le domande della nipote faranno inesorabilmente riaffiorare i ricordi del passato. 1924: la ventenne Nardina, sposata da soli due anni al nobile Carlo Cangialosi, sente la pressione di avere un figlio, che tarda ad arrivare.

L'umile serva Sabedda, sedotta dal cugino di Carlo, è alle prese con una gravidanza non desiderata...Sarà Bastiana, madre di Nardina, a concepire un piano segreto che appiani le cose, con la complicità dell'oscuro Don Calogero...

Milena Palminteri, al suo primo romanzo, stupisce per la felice scrittura e la capacità di dar vita a personaggi memorabili.

Come l'arancio amaro è diventato in poco tempo un best seller grazie al pas-saparola. **S.A.**

ISTI PER VOI

I FRATELLI CORSARO
Regia di Francesco Miccichè
Genere Poliziesco
Durata 139 minuti
Italia 2023

La serie televisiva "I fratelli Corsaro" narra le vicende dei fratelli Fabrizio (Beppe Fiorello), giornalista di cronaca nera, e Roberto (Paolo Briguglia) avvocato penalista. Tra loro si alternano complicità e ostilità, come accade tra fratelli. Spesso, per lavoro, si occupano dello stesso caso.

Roberto è sposato e la moglie è divisa tra la carriera e la scelta di diventare madre. Fabrizio è affettivamente instabile e non riesce a trovare una compagna. I due fratelli si portano nel cuore il rimorso di non aver potuto soccorrere il padre, morto di infarto. Roberto era fuori casa con la fidanzata, che è poi diventata sua moglie, mentre Fabrizio aveva appena dato al padre la notizia di lasciare gli studi di giurisprudenza a soli due esami

dalla fine per intraprendere la carriera incerta del giornalista. Per tutta la vita Fabrizio penserà di essere lui la causa del malore del padre. In questo quadro familiare fa da splendida cornice la città di Palermo.

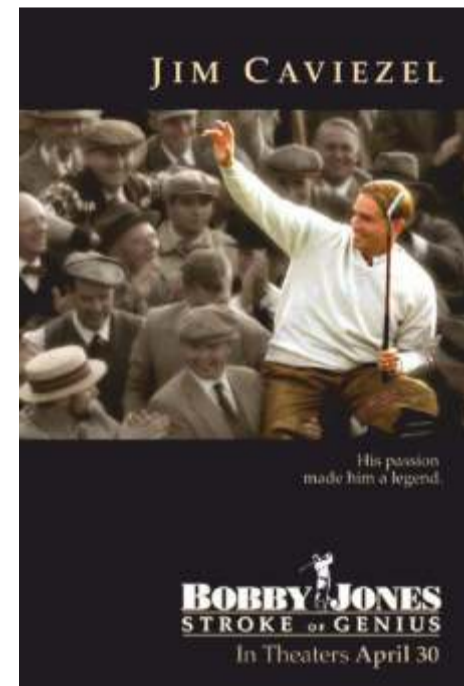
La serie "I fratelli Corsaro" è tratta dai romanzi del giornalista e scrittore palermitano Salvo Toscano.

Visto il successo della serie probabilmente ci sarà una seconda stagione.

BOBBY JONES
GENIO DEL GOLF
Regia di Rowdy Herrington
Genere Drammatico
Durata 124 minuti
Usa 2004

Robert Tyre "Bobby" Jones jr. è un bambino con problemi di salute. Vive con la sua famiglia ad Atlanta e scopre il golf. Attratto terribilmente da questo sport che conosce grazie al padre incomincia a cimentarsi quasi per gioco. Ben presto il suo talento non passa inosservato e incomincia a partecipare alle competizioni contraddistinguendosi in questo sport. Nel 1916, a soli 14 anni partecipa allo U.S. Amateur Championship.

Lo sport tempererà Bobby dal carattere burrascoso e mentre continua la sua brillante carriera sportiva,



costantemente seguito dal giornalista dell'Atlanta Journal O.B. Keeler (Malcolm McDowell), si dedica con pari impegno allo studio, ottenendo addirittura due lauree, in ingegneria alla Georgia Tech e in letteratura a Harvard, sempre ben consapevole di non voler trasformare la propria passione in una professione. Nel frattempo, conosce e sposa Mary Malone (Claire Forlani).

Il film narra le vicende di Bobby Jones da quando è bambino fino a quando diventa il campione assoluto del "Grand Slam" nel 1930 vincendo nello stesso anno i quattro tornei maggiori, il British Open, l'U.S. Open, l'U.S. Amateur e il British Amateur. Bobby decide di ritirarsi dalle competizioni, a soli 28 anni e al culmine del successo.

James Caviezel interpreta Bobby da adulto.

Mostre da non perdere al Palazzo Reale di Milano

MUNCH IL GRIDO INTERIORE PARTE SECONDA

La seconda parte del nostro articolo dedicato a Munch, riparte dall'opera con la quale ci siamo lasciati il mese scorso, *l'Urlo*, in cui troviamo l'emblema dell'essere umano sopraffatto dalla natura circostante durante una passeggiata al tramonto e travolto dal fluire delle emozioni.

Edvard Munch fu un uomo estremamente sensibile, inquieto, tormentato sin da piccolo dai fantasmi della sua mente, e che attraverso la sua arte ha raffigurato i dolori e le perdite che così tanto hanno segnato la sua esistenza.

Il percorso espositivo di Palazzo Reale prosegue proponendoci un'altra tematica molto cara all'artista: l'amore e l'eros.

Munch ebbe un rapporto difficile e contrastato con le donne ma nonostante ciò sublimò l'incontro tra i due sessi in quanto da egli considerato una sorta di magia.

"I destini degli uomini sono come pianeti. Come una stella che emerge dall'oscurità, brilla per un istante e incontra un'altra stella, uno sfavillio fugace prima di scomparire, così un uomo e una donna scivolano l'uno verso l'altra nel fulgore effimero delle fiamme dell'amore per poi svanire in direzioni diverse, solo alcuni si congiungono in un grande bagliore dove possono essere completamente uniti" queste sono le note sull'argomento che egli scrisse su uno dei suoi quaderni.

Negli anni '90 del diciannovesimo secolo produsse parecchie immagini quindi riguardanti il desiderio erotico e il risveglio sessuale in una serie chiamata proprio *"Amore"* e che nei decenni successivi si trasformò nel *"Il fregio della vita"*.

Osserviamo con attenzione l'incisione dal titolo *"Attrazione"*. Parla di un incontro tra un uomo e una donna, travolti dal desiderio, l'intreccio tra la chioma di lei e il viso di lui sembra rappresentare la tela di un ragno ed entrambi obbediscono a qualcosa che sembra essere più grande di loro, un istinto primordiale che genera vita. Nei quadri *"Il bacio alla finestra"* o in *"Coppie che si baciano nel parco"*, presenti in mostra, l'alchimia si ripete questa volta trasmettendo una sensazione di calda intimità.

La sublimazione massima del corpo femminile viene raggiunta dall'artista con l'opera *"Madonna"*. Densa di significati e simbolismi, questa immagine rappresenta una donna voluttuosa incorniciata da un fregio con degli spermatozoi dipinti, nell'angolo sinistro un feto che riposa



Madonna



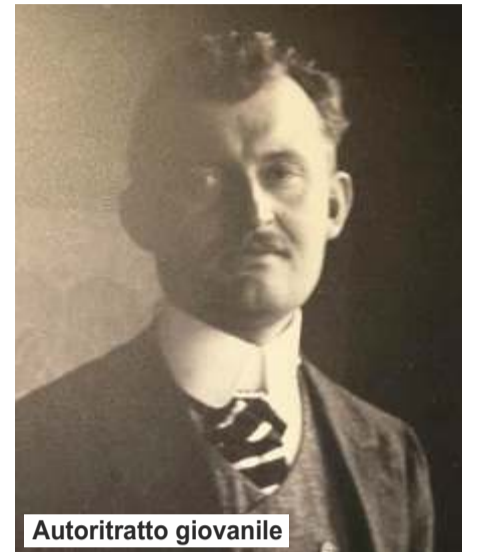
All'aria aperta



Lavoro nei campi



Autoritratto con testa di merluzzo sul piatto



Autoritratto giovanile

come un seme interrato in attesa di germogliare.

Eppure tutta questa devozione verso le donne non sembrò trovare un giusto riscontro nella realtà dei fatti, le sue relazioni sentimentali furono traballanti e occasionali fino all'incontro con Tulla Larsen, nel 1889.

Tulla proveniva da una famiglia di commercianti dell'alta borghesia, bella e fiera **ma ahimè anch'essa psicologicamente molto instabile che presto divenne modella e amante del pittore.**

Insieme alla nuova compagna Munch andò in Italia e, come per la maggior parte degli artisti, fu un viaggio di grande ispirazione ma durante una lite cruenta i due si separarono e Munch continuò da solo la sua visita delle principali città d'arte. Successivamente il rapporto tra i due si inasprì irrimediabilmente, la Larsen venne spesso rappresentata nei quadri nelle vesti di una specie di donna vampiro, con i capelli rossi che sembravano essere tentacoli di un polpo, in cui l'artista tentava di trovare rifugio con il risultato

che l'angoscia esistenziale peggiorava creando un accresciuto malessere per entrambi.

Fu così che Munch decise di lasciarla ma un feroce trabocchetto sancì ulteriormente la loro definitiva separazione.

Nel 1902 l'artista venne a sapere che la Larson era gravemente ammalata e si precipitò da lei, la trovò inizialmente pallida e riversa sul letto ma subito dopo la donna si alzò e in preda alla follia lo assalì. Seguì una colluttazione e Tulla, impugnata un'arma, sparò all'artista ferendolo alla mano sinistra.

Seguì un periodo di crollo nervoso e Munch decise di ricoverarsi nella clinica dell'amico dottor Daniel Jacobson dove iniziò il suo percorso riabilitativo. Lontano dall'alcol, dalle relazioni tossiche e riscoprendo il senso della vita, Munch iniziò un nuovo periodo della sua esistenza.

Acquistò una casa vicino a Oslo che diventò il suo rifugio e laboratorio e la sua vena creativa subì una grande trasformazione. I suoi quadri si tinsero di colori più

rasserenti, le scene rappresentate ci parlano dell'incontro con la natura, con i paesaggi e del lavoro agreste dell'uomo in armonia con il Creato.

L'unica grande minaccia fu l'avvento della Seconda Guerra Mondiale. Munch mise al riparo le sue opere donandole alla città di Oslo (che poi ne farà un museo) e alla sua città lasciò le memorabili decorazioni delle aula Magna dell'Università rappresentanti il Sapere, la Scienza, la Storia.

Con grande onestà ci ha lasciato anche una serie di autoritratti della parte finale della sua vita in cui si dipinge nella sua quotidianità fatta di riti, di pasti frugali e una sua annotazione ci tocca nel profondo perchè esemplificativa del suo essere: - *Attraverso la mia arte ho cercato di spiegare a me stesso la vita, il suo significato, ma anche di aiutare gli altri a comprendere la propria* - dice.

Una sua fotografia in età giovanile dallo sguardo intenso e penetrante ci congela prima dell'uscita e ci rimanda l'immagine di un uomo con una grande anima... e con questo suo saluto simbolico, terminiamo la mostra e rientriamo nella nostra quotidianità. **Fine**



Attrazione



Il bacio alla finestra



Coppie che si baciano nel parco

PESCHIERARTE
eventi

SPAZIO AGORA

MERCATINO DI
Natale

DOMENICA 15 E 22 DICEMBRE
 DALLE 10:00 ALLE 18:00

SPAZIO AGORA
 Piazza Della
 Costituzione n.8
 angolo via C. Mazzola -
 Mezzate - Peschiera
 Borromeo (MI)

**VI ASPETTIAMO
 NUMEROSI!**

Cerco Casa

...disperatamente...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



MIA

Adozione urgente per questa bellissima cucciolona di 1 anno e mezzo. Purtroppo la sua famiglia per problemi di lavoro è costretta a cederla. Docilissima con le persone, compatibile con i suoi simili, gode di buona salute, si affida vaccinata, con obbligo di sterilizzazione. Per info contattare il 392 007 9155



ZOE



LA PICCOLA ZOE CERCA CASA CON URGENZA!

Purtroppo il suo anziano proprietario per problemi di salute non può più occuparsi di lei. ZOE al momento rimane da sola gran parte della giornata e ha bisogno di trovare il prima possibile una famiglia che la accolga. ZOE ha 9 anni e mezzo, è abituata a fare i suoi bisogni fuori casa, non compatibile con i suoi simili, regolarmente vaccinata, gode di buona salute, visibile a Mediglia. Siamo andati a conoscerla, un pochino diffidente all'inizio questo scricciolo di pochi kg pian piano si è lasciata andare e ci ha rubato il cuore quindi ci rivolgiamo a tutte le famiglie che hanno intenzione di adottare una cagnolina non più giovane ma che ha ancora tanto amore da dare e da ricevere. Per info 392 007 9155

SPRITS

RINUNCIA DI PROPRIETÀ

Per motivi di lavoro SPRITS rimane a casa da solo tutto il giorno e questo è per lui motivo di grande stress, a malincuore devono cederlo. Ha 3 anni, pesa 23 kg, compatibile con le femmine, tira un pochino al guinzaglio, castrato, visibile a San Giuliano Milanese, per info 392 007 9155





DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



Kira è ancora in rifugio, malgrado la sua socievolezza con gli umani. Nn fermatevi all'apparenza del cane nero e del non più cucciolo (ha 7 anni).

Kira è una cagnetta fantastica con delle enormi potenzialità che in rifugio sono purtroppo represses :-)



KIRA



Per rendere ancora più buono il Natale, non possono mancare i nostri panettoni e pandori sulle vostre tavole !



Per la gioia di grandi e piccini, ma soprattutto dei nostri cagnolini, tornano i panettoni con e senza canditi e i pandori da 1 kg Diamoci La Zampa, prodotti artigianalmente !



Offerta minima € 20,00/cad.



Per info e prenotazione:
Whatsapp 3475486359
Mail: vivianadzdue@gmail.com
www.diamoci-la-zampa.it



ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622



Tempo di dichiarazioni!
non dimenticate la destinazione del 5 x 1000 !

Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale) per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostenta-

mento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla !

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie

El dialètt milanes

SAN MARTINO SAN MARTIN

San Martino,
come da tradizione
il sole fa capolino.
Il tuo mantello
scalda il cuore
come un fuocherello.
Una parola buona,
un sorriso
ti fa sentire
subito in paradiso.

San Martin,
cume da tradision
el sul el fa pugìn.
El to mantel
el scalda el cor
cume un fucarel.
Una parola buna,
un suris e
te sente subit
in pasadis.

Carla Bordoni



MESE DELLE ASSOCIAZIONI SAN DONATO MILANESE Premiazione del concorso "Sentirsi come Marco Polo"

L'8 novembre si è concluso il mese delle Associazioni a San Donato Milanese con la premiazione del concorso "Sentirsi come Marco Polo", iniziativa di Eni Polo Sociale di San Donato Milanese. La Nostra Carla Paola Arcaini ha ottenuto il secondo premio ex-aequo con il racconto "Sulle orme di Marco Polo, carteggi di Donata Badoer".

**COMPLIMENTI
DA TUTTI NOI!**



Qui a destra la nostra Carla

La Tenera Carla LO SCOIATTOLO

di Carla Bordoni

Mini-fiaba "Biodiversità"

Lo scoiattolo Battista,
noto giornalista,
ha lanciato un appello:
il bosco è sempre più brullo,
non piove da tanto,
ne soffre anche il nostro manto.

Bisogna prenderne atto
che il clima è cambiato!

Per il nostro futuro
ci dobbiamo riunire,
cercare un rimedio.

Presto il rischio sarà scomparsa
della biodiversità
che mette a repentaglio
la nostra incolumità.



VEGANE Le ricette di Teresina

BISCOTTI PROTEICI

AL BURRO DI ARACHIDI
E CIOCCOLATO FONDENTE

INGREDIENTI:
200gr di Farina integrale
80gr Burro di arachidi o mandorle
10gr Lievito
50gr di Latte vegetale
80gr di sciroppo di acero
50gr Gocce di cioccolato fondente
q.b. sale



PROCEDIMENTO:

Preriscaldare il forno a 180 gradi.
In una ciotola uniamo il burro di arachidi, sciroppo d'acero e latte vegetale e mescoliamo.
In un'altra ciotola mischiamo la farina integrale, il lievito per dolci ed il sale.
Uniamo il composto liquido di arachidi e impastiamo fino a ottenere composto omogeneo al quale aggiungiamo poi le gocce di cioccolato fondente.
Dividiamo il panetto in tante palline e le disponiamo su teglia con carta da forno. Inforniamo per 12-15 minuti.
Una volta terminata la cottura li lasciamo raffreddare prima di assaggiarli.

**RUBRICA GRATUITA**

Publicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI

Dottore in psicologia laureato con lode, laureando in psicologia delle organizzazioni, impartisce lezioni private a domicilio per costruire un solido metodo di studio, valido per tutte le materie scolastiche, e per la comprensione dei contenuti.

**DISPONIBILE PER RIPETIZIONI,
RECUPERO DEBITI
E AIUTO COMPITI.
PER RAGAZZI
DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI.**

Contattami per capire insieme quali difficoltà incontri nello studio e struttureremo un percorso e un metodo specifici per te che permettano di affrontare la routine scolastica nel migliore dei modi!
Cell 340 5295357 Andrea

**Laureanda in economia
impartisce lezioni
di MATEMATICA e SPAGNOLO
Giulia 342 0003004**

Cercasi

**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA**

CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

CERCO

**LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104**

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it 02.70200530

L'OPINIONE | Politica e magistratura

divisione o sovrapposizione di poteri?

di Massimo Turci

In Italia dove la divisione dei poteri segue i principi delle democrazie liberali sarebbero escluse le intromissioni del potere giudiziario in quello esecutivo e legislativo.

Sull'invasività del potere giudiziario nelle scelte della politica la nostra repubblica ha visto miriadi di scontri molti dei quali hanno finito con l'incidere sulle sorti di alcuni governi.

Ma secondo noi questo è stato permesso grazie ad un potere politico debole, diviso, fragile e permeabile alle corruzioni. Così certi magistrati investiti del consenso popolare (Mani pulite), spinti dai media e dalla richiesta di cambiamento hanno iniziato ad occupare spazi non di loro competenza. Giova ricordare oggi ad anni di distanza una allarmante dichiarazione al Corriere della Sera di Francesco Borrelli (Procuratore capo a Milano): "Dovrebbe accadere un cataclisma per cui resta solo in piedi il Presidente della Repubblica che come supremo tutore chiama a raccolta gli uomini della legge, in quel caso potremmo rispondere".

Sembra un percorso già delineato il cui seguito prevedeva una delegittimazione degli organi chiamati per Costituzione a dirigere il Paese. Quindi mettere in discussione scelte di governo, perseguire senza sosta quanti si affacciavano alla benevolenza popolare, questa sorte toccò chiaramente a Berlusconi, ma anche dall'altro lato possiamo

citare Renzi tra i casi nazionali. Col passare del tempo il potere della magistratura è cresciuto se pur privo del consenso di cui godeva; da alcuni interventi ad hoc sempre in prossimità di qualche voto nazionale o regionale o comunale che sia, interventi per contrastare le scelte di governo, sempre rivendicando il rispetto delle leggi perfino quelle europee distanti da noi in termini di cultura e non di chilometri.

Questo succede in un Paese dove destra e sinistra continuano a mandare in scena un teatrino con commedie vecchie e scontate. La Destra alla scoperta di come si può governare un Paese senza soldi ma ricco di debiti, con una classe politica debole, invisibile all'Europa o meglio a Francia e Germania e supini agli USA che è come dire al grande capitale. La Sinistra ripiegata su se stessa, in



perenne conflittualità che delega alle toghe rosse il duro lavoro di opposizione. Tra le tante cose di cui l'Italia necessita vi è anche una attenta riflessione sul fatto che il Popolo è sovrano, questa spinta collettiva deve avere conseguenze politiche e giuridiche, ma il popolo indica con le votazioni da chi intende essere rappresentato e, se pur limitati nella scelta e spesso non convinti dalla bontà dei candidati e delle loro idee, è il popolo sovrano che indica la via, alla magistratura il rispetto delle regole non già la loro interpretazione.

•

El nost Milan...

Nanni Svampa, Lino Patruno, Roberto Brivio, Gianni Magni, ovvero "I Gufi", sono stati il più importante gruppo dialettale e cabarettistico milanese.

Il primo embrione del gruppo nacque nel 1964 dall'incontro di Svampa, che aveva appena inciso il suo primo disco, "Nanni Svampa canta Brasens", con il jazzista Lino Patruno. I due diventarono amici ed iniziarono a collaborare. Tra i due si iniziò a discutere della possibilità di allestire spettacoli di cabaret concerto.

L'idea prende forma definitiva in seguito all'incontro con Roberto Brivio e Gianni Magni: i quattro decidono di fondare il gruppo

Il primo album dei Gufi s'intitola "Milano canta n.1".

L'alchimia funziona bene: Nanni Svampa, detto il cantastorie, è il cantore della Milano

dialettale che va scomparendo. Lino Patruno, il cantamusico, un jazzista di vaglia. Gianni Magni, è detto il cantamimo: di famiglia circense, è un mimo capace di posture grottesche. Roberto Brivio, appassionato d'operetta è l'autore dei testi più originali del gruppo, è detto cantamacabro.

L'ambiente culturale milanese del tempo è vivo e stimolante: negli stessi anni si muovono su quella scena Dario Fo ed Enzo Jannacci, presto affiancati da Giorgio Gaber, tanto per citare i più famosi.

È Gianni Magni a suggerire l'adozione della calzamaglia nera che, assieme alla bombetta sul capo, diventerà la divisa d'ordinanza e il marchio di fabbrica del gruppo.

Il loro luogo d'elezione è il Derby, locale di ritrovo

A cura di Strigalex

IL CABARET DEI GUFU

dei maggiori comici e artisti del capoluogo lombardo.

Escono altri dischi e gli spettacoli teatrali si moltiplicano e l'approdo in televisione avviene nel 1966, nonostante la censura imperante all'epoca.

Nei brevi anni di attività (dal '64 al '69) hanno introdotto nel panorama musicale italiano la comicità surreale e a volte macabra, la satira sociale e politica, e una ricerca filologica sulla canzone popolare lombarda.

Nella stagione tra il 1968 e il '69, all'apice del loro successo, alcuni contrasti all'interno del gruppo portano allo scioglimento. In particolare, è Gianni Magni, per sua stessa ammissione, a dire la parola "basta".

Il gruppo si riunisce brevemente nel 1981, conducendo

su Antenna 3 Lombardia la trasmissione "Meglio Gufi che mai", nella quale ripropongono il loro repertorio tradizionale di scenette surreali e canzoni popolari. Si registra un buon successo, ma conclusa la stagione televisiva ciascuno dei membri sceglie tuttavia definitivamente la propria strada, separata dal resto del gruppo.

Le canzoni dei Gufi, a distanza di anni, godono ancora di una certa fama e di un buon seguito tra gli appassionati: la Emi, nel 2004, ha ristampato praticamente tutto il catalogo, raccogliendo i dodici album originali in sei CD denominati Gufologia.

Per finire, ci piace ricordare gli spettacoli con Brivio e Patruno al Teatro De Sica di Peschiera Borromeo, e una mostra dedicata a Nanni Svampa da Peschierarte.



I Gufi nel 1966

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00